



18 ago 2026

**Al Comandante Provinciale VV.F. di Alessandria
Ing. Amedeo Pappalardo**

e, p.c.

**Al Direttore Regionale VV.F. per il Piemonte
Ing. Alessandro Paola**

Oggetto: Salute e sicurezza degli operatori del Comando di Alessandria

Egregio Dirigente,

premesso che la scrivente FP CGIL Vigili del Fuoco non è firmataria degli accordi nazionali relativi al rinnovo del Contratto di Lavoro, recepiti con i D.P.R. 23 giugno 2025, n. 124 e n. 125, relativi al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per il triennio 2022-2024, come indicato nelle note del Capo del Dipartimento prot. n. 17427 del 17 settembre 2025 e n. 19415 del 14 ottobre 2025, con la presente si rappresenta quanto segue.

In occasione dell'incendio boschivo e di interfaccia sviluppatosi nel Comune di Mornese, iniziato il 2 giugno u.s., la scrivente ritiene necessario che venga effettuato un **debriefing operativo serio e approfondito**, con modalità differenti rispetto a quello organizzato per l'intervento di Casale Monferrato, di cui alla DDS n. 434 del 01/07/2026 - *Debriefing intervento per incendio - Casale Monferrato 21.05.2026*.

Riteniamo infatti necessario che al debriefing partecipi il personale direttamente coinvolto nell'intervento, con particolare riferimento ai **Capi Partenza e ai Funzionari Operativi e Direttivi intervenuti sul posto**, affinché possano essere analizzate concretamente le modalità con cui è stato organizzato e gestito il dispositivo di soccorso, in un'ottica di crescita costruttiva.

Sarebbe inoltre opportuno **acquisire, attraverso i Capi Turno, una puntuale ricostruzione delle modalità e dei criteri adottati per il richiamo del personale in orario straordinario, nonché per la sostituzione del personale impegnato nelle operazioni di soccorso**, verificando contestualmente il rispetto dei tempi di riposo e recupero psicofisico

previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento al **periodo minimo di 11 ore tra un servizio e l'altro**.

Una verifica di questo tipo appare indispensabile per comprendere se le scelte organizzative adottate abbiano garantito, oltre alla necessaria risposta emergenziale, anche adeguati livelli di sicurezza e di riposo per il personale.

Sempre in occasione del medesimo intervento, il Comando ha rimesso in servizio e impiegato i seguenti automezzi:

- **PK Defender 130 targato 18388**, immatricolato nel 1995;
- **PK Defender 130 targato 18360**, immatricolato nel 1995;
- **PK Defender 130 targato 19341**, immatricolato nel 1997.

Il personale che ha dovuto utilizzare i suddetti automezzi ha segnalato importanti criticità relative alle loro condizioni, riferendo, in particolare, **scarsa potenza del motore durante gli spostamenti nelle zone impervie, insufficiente efficacia dell'impianto frenante, assenza o inefficienza del freno di stazionamento, instabilità alla guida dovuta a giochi dello sterzo**, nonché ulteriori problematiche riscontrate durante le lunghe percorrenze necessarie per i rifornimenti e **inadeguatezza o insufficienza della dotazione antincendio presente a bordo**.

Considerato che si tratta di mezzi con **oltre trent'anni di anzianità**, impiegati in attività di soccorso in ambiente particolarmente gravoso e su terreni impervi, riteniamo doveroso chiedere al Comando di verificare e comunicare se gli stessi risultassero, al momento dell'impiego, **regolarmente revisionati e tecnicamente idonei alla circolazione e all'impiego operativo**, nonché se fossero stati sottoposti alle necessarie verifiche manutentive.

La questione non può essere liquidata come una semplice esigenza di disponibilità di automezzi.

L'Amministrazione Centrale sta progressivamente fornendo al Corpo Nazionale mezzi antincendio moderni ed efficienti, mentre presso il Comando di Alessandria, in occasione di un intervento di particolare complessità, si è ritenuto opportuno mettere a disposizione del personale impegnato nel soccorso **automezzi risalenti agli anni Novanta**, sui quali lo stesso personale ha segnalato criticità che, se confermate, assumerebbero una rilevanza tutt'altro che marginale sotto il profilo della sicurezza.

E, francamente, riteniamo difficile comprendere la logica di tale scelta, soprattutto quando si pretende dal personale la massima efficienza operativa e, contemporaneamente, lo si espone



all'utilizzo di mezzi che, per anzianità e condizioni manutentive, meriterebbero ben altra considerazione.

Altrettanto discutibile appare la decisione di impiegare la **Kilolitrica del Comando di Torino - Distaccamento Aeroportuale di Caselle**.

La movimentazione di tale mezzo ha comportato infatti l'impiego e lo spostamento di ulteriore personale, con conseguente aumento del carico di lavoro per gli operatori rimasti in servizio e, soprattutto, con la sostanziale sottrazione della **Partenza Ridotta dalla sede Centrale di Alessandria per l'intero turno notturno**.

A fronte di tale sacrificio organizzativo, occorre evidenziare che **l'impiego effettivo della Kilolitrica nell'intervento si è limitato a circa 12 ore, dopodiché il mezzo è stato parcheggiato nel cortile della sede Centrale**.

Anche in questo caso appare necessario comprendere quali siano state le motivazioni operative che hanno determinato tale scelta, **anche alla luce della disponibilità, nell'ambito del dispositivo di supporto, di numerose autobotti e di ulteriori risorse messe a disposizione dalla Protezione Civile della Regione Piemonte e dal Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte**.

Il Comando di Alessandria dispone infatti di **almeno sette Autobotti Pompa Serbatoio di recente assegnazione**. Inoltre, nelle fasi più concitate dell'incendio di interfaccia, è stato possibile disporre di una **ABP proveniente dal Comando di Asti e di una ABP proveniente dal Comando di Genova**, entrambe con relativo personale.

Alla luce di tali disponibilità, appare quindi legittimo chiedersi per quale ragione sia stato necessario movimentare una **Kilolitrica dal Distaccamento Aeroportuale di Caselle, anch'essa di considerevole anzianità**, sottraendo ulteriori risorse umane e operative alla sede di Alessandria e determinando una riduzione del dispositivo ordinario di soccorso.

Non vorremmo che, ancora una volta, la ricerca della soluzione apparentemente più semplice sul piano organizzativo finisse per scaricare il relativo costo **sulla sicurezza degli operatori e sulla capacità di risposta ordinaria della sede centrale**.

Per quanto sopra, la scrivente Organizzazione Sindacale chiede che le questioni evidenziate vengano inserite nel debriefing relativo all'intervento di Mornese.

Come Organizzazione Sindacale rimaniamo pertanto in attesa di un puntuale riscontro in merito:

- ai criteri adottati per l'organizzazione del dispositivo di soccorso, anche in occasione di questo evento;



- alle modalità di richiamo e sostituzione del personale, nonché al rispetto dei **tempi minimi di riposo e recupero psicofisico tra un servizio e l'altro**;
- alle condizioni e all'idoneità dei mezzi PK Defender impiegati;
- alla regolarità delle revisioni e delle verifiche manutentive degli stessi;
- alle motivazioni che hanno determinato l'impiego della Kilolitrica proveniente da Caselle;
- alle **conseguenze che tale scelta ha prodotto sul dispositivo ordinario di soccorso della sede Centrale di Alessandria**, con particolare riferimento alla sottrazione della Partenza Ridotta per l'intero turno notturno.

La tutela della salute e della sicurezza del personale non può essere considerata un elemento secondario rispetto alle esigenze organizzative. **Il personale dei Vigili del Fuoco è chiamato quotidianamente ad affrontare situazioni di rischio estremo; non è accettabile che a tale rischio operativo si aggiunga quello derivante da mezzi non adeguati o da scelte organizzative non sufficientemente ponderate.**

Si porgono distinti saluti.

*Per il Coordinamento Provinciale
FP CGIL Vigili del Fuoco*